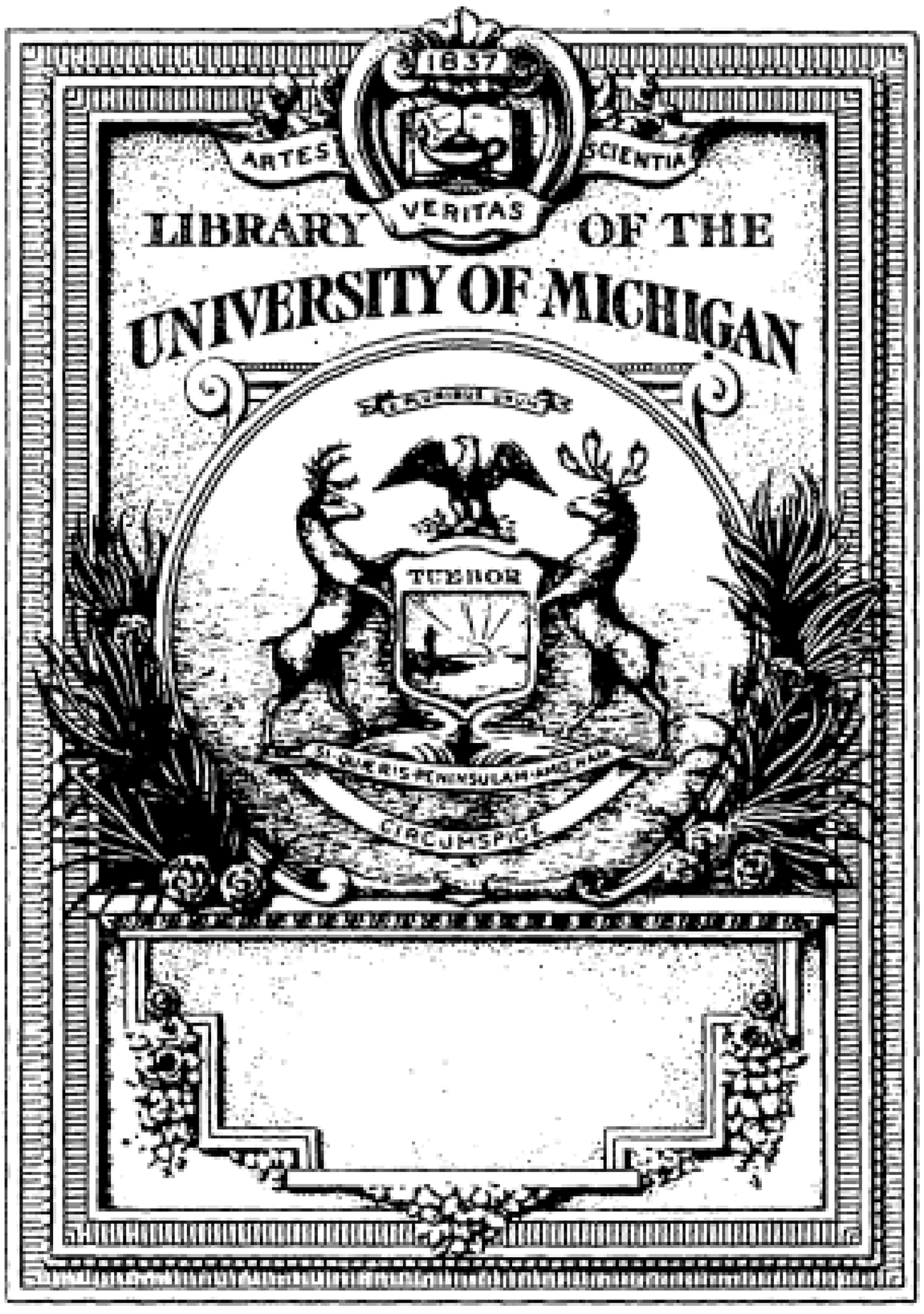
A 574654

HB102
U25

Digitized by
UNIVERSITY OF MICHIGAN

Original from
UNIVERSITY OF MICHIGAN



Digitized by
UNIVERSITY OF MICHIGAN

Original from
UNIVERSITY OF MICHIGAN

H610.2
U25

Digitized by
UNIVERSITY OF MICHIGAN

Original from
UNIVERSITY OF MICHIGAN

Digitized by
UNIVERSITY OF MICHIGAN

Original from
UNIVERSITY OF MICHIGAN

Digitized by
UNIVERSITY OF MICHIGAN

Original from
UNIVERSITY OF MICHIGAN

Digitized by
UNIVERSITY OF MICHIGAN

Original from
UNIVERSITY OF MICHIGAN

H 610.2
U 25

GUIDA DOMESTICA

DI

MEDICINA OMIOPATICA

PER IL DOTTORE

ACHILLE UFFREDUCCI

ROMA

TIPOGRAFIA TIBERINA PIAZZA POLI N. 11.

1865

Digitized by
UNIVERSITY OF MICHIGAN

Original from
UNIVERSITY OF MICHIGAN

Digitized by
UNIVERSITY OF MICHIGAN

Original from
UNIVERSITY OF MICHIGAN

A SUA ECCELLENZA

IL PRINCIPE

NICCOLÒ TROUBETZKOY

358214

Digitized by
UNIVERSITY OF MICHIGAN

Original from
UNIVERSITY OF MICHIGAN

H610.2
U25

Digitized by
UNIVERSITY OF MICHIGAN

Original from
UNIVERSITY OF MICHIGAN

Eccellentissimo Principe.

Non v'ha cosa più vera dell'omiopatia, e verità non fu mai più perseguitata di questa. In ciò essa soggiacque al destino d'ogni vero nascente. Ma se fieri furon gli attacchi, splendidissima ne fu la difesa e la vittoria riportata. È spettacolo sorprendente il vedere uomini i più distinti nella scienza spogliarsi di qualunque personalità, di qualunque amor proprio, – difendere, sviluppare ed applicare cotesta verità; disprezzando le ferite che all' amor proprio, all' interesse, alla sensibilità recava l'indignazione e la frode degli stolti di cuore, e il dispetto degli animi intemperanti e maligni. Cotanta abnegazione due motori riconosceva: l'amore del vero, – l'amore dell'uma-

E.P.S.

Digitized by UNIVERSITY OF MICHIGAN Original from UNIVERSITY OF MICHIGAN

nità. *Ecco l'altare su cui sagrificarono tutto e se stessi. In fondo ad ogni atto, ad ogni pensiero, ad ogni sagrificio ritrovandosi cosiffatto sentimento, non potea a meno di non venire assicurato il trionfo della causa propugnata.*

Quest' Operetta è destinata all' applicazione domestica di quel gran vero rinchiuso nella Provvidenziale legge de' simili.

A niuno meglio che a Voi, o Principe, così amante del vero e cotanto sensibile alle altrui sofferenze, poteva io consacrare questo mio qualsiasi lavoro. Abbiatelo per cosa vostra, ve ne supplico, e perdonategli i tanti difetti che pur vi debbono essere.

Digitized by
UNIVERSITY OF MICHIGAN
Original from
UNIVERSITY OF MICHIGAN

Sarò lieto in veggendo il pubblico scusarne le mende in grazia del vostro nome, e Voi, o Principe, avermi sempre per caldamente raccomandato, ed accogliere benignamente gli omaggi rispettosi d'affetto e di stima che ha l'onore di presentarvi il vostro

Umilissimo Devotissimo ed Obbligatissimo Servo
ACHILLE UFFREDUCCI

Digitized by
UNIVERSITY OF MICHIGAN
Original from
UNIVERSITY OF MICHIGAN

Digitized by
UNIVERSITY OF MICHIGAN

Original from
UNIVERSITY OF MICHIGAN

AVVERTENZA

La mancanza assoluta di una *guida omiopatica* per uso delle famiglie, veramente pratica e popolare, e il bisogno vivissimo che generalmente se ne sperimenta mi determinarono a dare opera a questo tenue lavoro e renderlo di pubblico diritto.

Dissi mancanza assoluta e mi piace provarlo.

L'omiopatia da sessant'anni ad oggi ha sempre guadagnato terreno, ed a centinaia di migliaia sommano le famiglie che profittano di questo progresso della medicina.

Non è solo la malattia acuta, la malattia grave che attacca l'uomo. Numerosi sintomi isolati, migliaia d'incomodi possono sopravvenire nel nostro frale organismo: i quali se non costringono al letto, vessano col fastidio e si rendono intollerabili colla persistenza.

Per questi sintomi non si va comunemente dal medico. Coloro che sono invischiati ne' rancidi vecchiumi, si cavano sangue o pigliano un purgante; - la lancetta o la magnesia o l'olio di ricino, o la cassia, servono bene di sana totum e s'oppongono a diritto o a rovescio a tutti i mali. E di quale altro argomento può, specialmente in questi casi, disporre la vecchia scuola.

Coloro che vogliono un rimedio razionale, un *vero rimedio* lo cercano in un *manuale* omiopatico.

Ma dove è il manuale che fornisce queste indicazioni?

Digitized by
UNIVERSITY OF MICHIGAN
Original from
UNIVERSITY OF MICHIGAN

Pigliate l'Hering, o se più vi piace l'Háas o il Ruoff, o l' Hirschel, il Prost-Lacuzon, il Tripi (ottimo per molti riguardi), Rucco, Beauvais od altri che non vale il nominare, pigliateli tutti, apriteli e svolgeteli da cima a fondo. Ecco quello che troverete riguardo a malattie:

1. Una classificazione di esse modellata sopra un trattato o un sistema patologico più o meno classico , o disposte per ordine alfabetico.

2. Una descrizione più o meno estesa dei sintomi, diagnosi, prognosi e cura di tutte le più gravi malattie che affliggono l'uomo, ovvero la sola cura di esse.

E nulla più!

Quello che è difficilissimo per un medico, è reso facilissimo pel primo malato che capita: o avvocato o architetto o ingegnere o commerciante o che vuoi ; l' immenso edifizio della scienza medica è reso inabitabile ; il patrimonio di cognizioni che al medico costò anni di sudori, di sagrifizi diviene una inospita landa: quel centro formidabile intorno a cui si aggruppano e mettono capo tutte le branche di quella scienza, tutte le cognizioni, i sudori, i sagrifizi di quel medico , diventa un balocco da fanciulli ed ognuno può *curar da se stesso tutte le malattie*.

Ecco lo scopo di tutti i manuali.

Il colèra , le emorragie, le infiammazioni tutte , ulceri, paralisi d'ogni specie , cancri , idropi, febbri e così di seguito, tutto può curarsi da se medesimo.

Questi manuali si fregiano col titolo di pratici e non sono che la negazione del senso comune.

Inutili pel medico perchè tutto ivi è inferiore alla scienza che debbe avere, inutilissimi pel profano perchè tutto è soverchiamente superiore alle sue cognizioni, perchè non vi trova punto di quel che ricerca.

Tutti dicono : quest'opera è specialmente *destinata alle persone estrance alla medicina*; e in uno di essi che

Digitized by UNIVERSITY OF MICHIGAN
Original from UNIVERSITY OF MICHIGAN

comincia appunto con queste parole, *le malattie* (*tutte acutissime o gravissime*), vi sono « classificate (come di- « ce l'autore) dietro un ordine chiaro e metodico ; ciò « che ne permette immediatamente la ricerca. » Difatti sotto la classe *infiammazione del tessuto cellulare*, trovi l' *adenite* — sotto quella delle *lesioni di nutrizione*, *la stomatite gangrenosa* — *ulceri fistolose*, *cancerose etc.*, sotto le *produzioni morbose accidentali* rinvieni i *polipi* — il cancro *delle labbra*, *le scrofole* — e poi v'è *la* 11 *classe delle malattie concernenti la lesione delle funzioni indipendenti dalla volontà e che si producono senza lesione visibile*. . . . . .

Certo per una madre di famiglia, per le persone estranee alla medicina quest' ordine è estremamente metodico e più chiaro della luce del sole!!!

E come volete che ne sia permessa immediatamente la ricerca, se solamente per incominciare questa ricerca per ritrovar questo nome si ha bisogno di saperlo ; e per sapere il nome dell' infermità bisogna aver fatta in una parola la diagnosi, avere riconosciuta e caratterizzata la malattia ?

Taluno, per non parere esagerato, si ristringe a dire: è impossibile curar da se stesso tutte le malattie, io nel mio manuale ne segnerò qualcuna. Ed incomincia col cholèra, l'infiammazione di cervello, di petto ed altre di questa maniera quisquilie!

Ammettendo per un istante che per le persone estranee alla medicina fossero veramente utili ed applicabili i libri che trattano le malattie serie e non fanno motto delle affezioni più lievi, ne verrebbe per rigorosa conseguenza:

Che per le malattie gravissime ed acute, ognuno potrebbe bastare a se stesso, e per gl' incomodi di poco momento si sarebbe costretti di ricorrere al medico!

Digitized by UNIVERSITY OF MICHIGAN
Original from UNIVERSITY OF MICHIGAN

Non avea adunque torto affermando che *non esisté verun manuale domestico di medicina omeopatica.*

Per sopperire a cotesto bisogno urgentissimo, sfuggendo in pari tempo l'assurdo mostruoso in cui caddero tutti gli altri compilatori, divisai pubblicare questa mia guida stabilita sulle condizioni che sieguono. Se non raggiunsi completamente lo scopo, l'intenzione me 'l farà perdonare.

Saranno trattate diffusamente e descritte il più esattamente possibile quelle numerosissime affezioni che possono attaccare tutte le parti del corpo e tutte le funzioni, e che non esiggono l'opera medica.

Le malattie gravi saranno ricordate quando presentano un pericolo imminente ed abbisognano di un pronto soccorso. Spesso si è in circostanze in cui il medico o è lungi o tarda. Un rimedio dato in tempo salva un malato e permette di aspettare 8, 10 ed anche 12 ore l'arrivo dell'uomo dell'arte. —

Così mi sono diffuso sulle affezioni che tanto travagliano la donna dal principio del concepimento fino alla fine dell'allattamento, ed ho tracciato con numerosi particolari la cura da seguirsi nelle tante e sì svariate malattie dei bambini. Per tal modo le madri di famiglia rinverranno ciò che le tante e tante volte dimandano al medico in iscritto.

Le indicazioni fornite sono il frutto di sperimenti particolari, di osservazioni al letto dell'infermo, e di lunghi ed accurati studî fatti sui migliori autori d'Italia, Francia, Inghilterra e Germania che versano intorno alla moderna medicina.

Premisi la statistica dell'omiopatia, perchè si possa rispondere a coloro che dicono la nostra medicina esser morta.

La vita di Samuele Hahnemann.

L'esposizione della medicina omiopatica.

Digitized by UNIVERSITY OF MICHIGAN
Original from UNIVERSITY OF MICHIGAN

Le critiche mosse contro quella dottrina.

Un articolo sui temperamenti.

Una tavola dei rimedi.

Il regime dei malati e dei convalescenti.

Un cenno sul modo d'amministrare i rimedi e di servirsi del libro.

Non sarebbe coscienziosa la critica di aver posto sovente indicazioni generali che non toccano quella *positività* che è tutta propria della nuova medicina. Quando si parla a persone estranee alla scienza, ove si volesse essere così positivi come si sforzò di essere taluno, converrebbe entrare in certi particolari che sono esclusivi del medico e non servono che ad ingombrare inutilmente l'idea che può formarsene un profano.

Cotesta *guida* racchiude le indicazioni necessarie per alleviare e guarire le persone che andranno per avventura soggette a qualcuno dei mille mali che travagliano l'umanità.

Sarà, lo spero, alla portata di tutti.

Sarà una risposta di più all'accusa d'impostura che si lancia ogni giorno contro l'omiopatia. Il mistero non esiste per gli uomini e per le cause oneste.

Questa *guida* dimostra che si lavora alla faccia del sole; e che tutti gli sforzi mirano a far sì, che ciascuno possa giudicare anche da per se stesso dell'efficacia dei nostri rimedi.

Roma a dì 13 di Settembre 1864.

Digitized by
UNIVERSITY OF MICHIGAN

Original from
UNIVERSITY OF MICHIGAN

Digitized by
UNIVERSITY OF MICHIGAN

Original from
UNIVERSITY OF MICHIGAN

PARTE PRIMA

CAPITOLO I.

Statistica attuale dell' Omiopatia.

L' esistenza dell' omiopatia è un fatto o una chimera degli omiopatici ? La guerra feroce, gli attacchi furiosi, la persecuzione incessante che da ogni lato le muove la scuola ufficiale, l' ha poi domata, annientata; ovvero ella sorpassando ogni ostacolo, prosiegue a conquistare terreno ogni giorno com' è proprio delle grandi verità ? Quale accoglienza le fa la publica opinione non in una nazione o in una città, ma dappertutto ? Seguo io un metodo di cura diffuso, praticato su di una vasta scala, o una ciurmeria che vegeta così a casaccio in pochi cervelli o cattivi, o idioti o balzani ?

Innanzi di procedere, è mestieri soffermarsi a queste difficoltà di non lieve momento, che ognuno propone a se stesso e che spessissimo ne vengono da altri proposte.

Che direste di chi si ponesse sul serio a seguire e praticare gli antichi sistemi astronomici, o le stravaganze degli alchimisti, o gli errori del Brown, o il controstimolismo e così via dicendo ?

La sempiterna clausola di tutti gli opuscoletti lanciati a sterminio dell' omiopatia è il dire che *è morta*, ed apporle sul tumulo un epitaffio più o meno insolente.

Senza contare la legge e l' umanità che proibiscono d' inveire contro a' cadaveri, a che sciupare e tempo e carta ad annoiare chi legge sopra una cosa che più non esiste ? Che si vuol egli persuadere ? La non esistenza d' un oggetto che non v' ha persona che 'l creda ?

Digitized by UNIVERSITY OF MICHIGAN
Original from UNIVERSITY OF MICHIGAN

Per rispondere a siffatte obiezioni e chiarire la mente di tutti, mi appoggerò alle ultime statistiche publicate.

V' hanno dunque 89 medici che sostengono e praticano l' omiopatia , i quali o sono membri di accademie o di facoltà, o medici di ospedali, attaccati insomma ad *istituzioni scientifiche officiali*.

Vi è 31 medico che ha curato o cura col metodo di Hahnemann principi e sovrani di diversi paesi.

LA GERMANIA conta 630 omiopatici puri — 15 farmacie omiopatiche — 11 società od accademie omiopatiche. Ospedali omiopatici vi sono a Vienna, e vicino di questa capitale a Leopoldstadt, a Gumperdorf , ed a Secskaus ; ve ne sono tre a Linz in Austria , due in Ungheria l' uno a Güns l' altro a Gyongyos, vi è a Kremner in Moravia , a Nechanitz in Boemia ed a Lauban nella Slesia prussiana. — Aggiungi 7 giornali omiopatici alcuni de' quali durano da 30 anni e 2 CLINICHE OMIOPATICHE quella di Lipsia diretta dal Prof. A. Muller, quella di Praga dal Prof. Altschul.

L' AMERICA DEL NORD conta 1700 medici omiopatici de' quali 115 nella sola città di New-York — 94 a Filadelfia etc. — 24 Farmacie omiopatiche — 7 giornali omiopatici — 20 società od Istituti e Accademie omiopatiche — 7 Dispensari ove si curano i poveri gratuitamente — 4 Ospedali in cui si cura col metodo d' Hahnemann , dei quali quello di Filadelfia autorizzato dal governo nel 1850, quello di Boston incorporato nelle istituzioni dello stato nel 1855. — 2 UNIVERSITÀ E COLLEGI MEDICI OMIOPATICI, l' uno per la Pensilvania stabilito a Filadelfia ed annesso dal Governo alle istituzioni dello stato nel 1848 , l' altro stabilito a Cleveland (Ohio). — Queste *università* sono complete per cattedre e professori, e sono autorizzate dal governo a conferire tutti i diplomi che si distribuiscono dalle altre.

L' AMERICA DEL SUD conta 152 medici omiopatici —

Digitized by UNIVERSITY OF MICHIGAN Original from UNIVERSITY OF MICHIGAN

6 Farmacie omiopatiche — 1 Istituto omiopatico fondato nel 1843 — 30 Dispensari — 2 Accademie.

L' UNIVERSITÀ OMIOPATICA del Brasile fondata nel 1845 con 14 cattedre ed altrettanti professori, è autorizzata dal governo a conferire gradi accademici e diplomi.

L' INGHILTERRA ha 300 medici omiopatici — 15 Farmacie omiopatiche — 69 Dispensari — 8 Giornali omiopatici — 6 Ospedali esclusivamente omiopatici.

I più grandi ed illustri nomi inglesi hanno preso sotto la loro protezione l'ospedale omiopatico di Londra. V' è per protettrice la duchessa di Cambridge, per vice protettore il Duca di Beaufort, per presidente il conte di Wilton, per vice presidente l' Arcivescovo di Dublino, il conte d' Albemarle, il conte d' Essex, lord Gray, l' ammiraglio lord C. Page, e per segretario Ralph Buchan.

IL BELGIO ha 24 medici omiopatici — 7 Farmacie — 3 Dispensari — 2 Accademie omiopatiche — 3 Giornali.

LA SPAGNA ha 192 medici omiopatici — 14 Farmacie omiopatiche. La Società Anemanniana di Madrid. Gli annali della medicina omiopatica diretti dal Prof. Nunez medico di S. M. la Regina di Spagna.

L' ITALIA ha 217 medici omiopatici — 13 Farmacie omiopatiche — 3 grandi Dispensari — Genova, Nizza, Torino — 3 Accademie — 6 Giornali — L' Ospedale di Santo Spirito a Nizza fondato sotto gli auspicî di S. M. il re Vittorio Emanuele II e della famiglia imperiale di Russia.

I PAESI BASSI hanno 14 medici — 4 Farmacie — 1 Società — 1 Giornale.

IL PORTOGALLO 59 medici — 1 Farmacia — 2 Dispensari — 2 Giornali.

LA RUSSIA 76 Medici — 5 Farmacie — 1 Giornale — Un ospedale a Mosca fondato dal principe Golyzoin.

Digitized by UNIVERSITY OF MICHIGAN Original from UNIVERSITY OF MICHIGAN

La svizzera 37 Medici. — La celebre Biblioteca omiopatica di Ginevra.

In francia v' hanno 429 medici omiopatici di cui 104 a Parigi — 14 Farmacie di cui 5 a Parigi. — L'ospedale Beaujon che ha un servizio omiopatico di 100 letti il cui medico era Tessier il quale nel 1860 lo lasciò per passare a l'Hôpital des Enfants, rue de Sèvres. — 6 Dispensari — 3 Società ed Accademie omiopatiche — 15 Giornali omiopatici.

In Asia — Danimarca — Norvegia — Svezia — Polonia — Moldo-Valachia — Turchia 33 medici omiopatici.

Dunque l' omiopatia vive !

A chi si ostinasse in sul negarlo ognuno può rispondere: che un metodo di curare che conta sparsi per tutto il mondo 3863 Medici — 118 Farmacie — 120 Dispensari — 25 Ospedali — 43 Società, Istituti, Accademie — 52 Giornali — 5 Cliniche — 3 Università — non si può chiamar morto !

E questo progresso è stato fatto nello spazio di 60 anni, nei quali ogni giorno fu stigmatizzato da centinaja di tratti di persecuzione tali da disgradarne le barbarie del medio evo ! Eppure vive, e cresce nella stima universale, e aumenta il suo patrimonio scientifico, e avanza a gran passi nella via del progresso e del perfezionamento !

CAPITOLO II.

Biografia di Samuele Hahnemann.

Samuele-Cristiano-Federico Hahnemann nacque il 10 Aprile 1755 a Meissen piccola città di Sassonia, patria dello storico Schlegel e del poeta dello stesso nome. Fu medico completo, chimico valente, filosofo profondo e di

Digitized by UNIVERSITY OF MICHIGAN Original from UNIVERSITY OF MICHIGAN

estesissima erudizione, a testimonio di quanti sommi 'l conobbero e di lui scrissero.

Prima della sua scoperta dell' omiopatia era consigliere aulico del Ducato d' Anhalt-Koethen membro di molte Accademie e venuto in gran fama nella repubblica medica per otto opere 17 scritti inseriti in vari giornali medici e 17 opere tradotte dall' italiano dal francese e dall' inglese. — Non era dunque un ignorante !!!.

Nato medico, esercente la sua professione con ardore e filantropia, il problema che gli torturava la mente era quello *della certezza in medicina*. La sua fede nell' arte salutare restava specialmente scossa quando si vedeva impotente a guarire o migliorare bambini affetti da gravi malattie, ed allora esclamava: « V' ha un Dio che è la stessa sapienza e bontà ; Egli deve adunque aver creato dei mezzi per guarire con certezza le malattie. »

L' idea che dovevano esistere dei mezzi *certi* di guarire non lo abbandonò mai più. Era scritto : *cercate e troverete* ; ed egli si propose di consacrar tutta la sua vita a verificare questa promessa evangelica applicandola alla medicina.

Traducendo un bel giorno la *Materia Medica* di Cullen e giunto al capitolo della *China*, fu colpito dal gran numero di opinioni contradittorie che tentavano spiegare l' azione curativa di questa sostanza. « Tagliamo il nodo, disse allora, io sperimenterò la china sopra me stesso e ne noterò gli effetti. » Hahnemann prese per più giorni a digiuno forti dosi di china e notò accuratamente i fenomeni morbosi che si manifestavano nel suo organismo. Grandissima fu la sua meraviglia vedendo che ogni giorno, alla stessa ora, era preso da un accesso di febbre intermittente ! La china produceva dunque sull' uomo sano la febbre che guariva nel malato !

Questo non fu già il *punto di partenza*, la base del suo edifizio come taluno si sforzerebbe di rappresentare,

Digitized by UNIVERSITY OF MICHIGAN Original from UNIVERSITY OF MICHIGAN

ma fu il *principio* delle sue esperienze. Non gridò già come Archimede, *Eureka*, ma notò, osservò, e proseguì a sperimentare *per verificare*.

Egli si diede dunque a sperimentare sopra se stesso i pochi medicamenti segnalati come specifici certi in medicina; e con questi specifici confermò i risultati che avea ottenuto dalla china. Nè gli bastò. Ricercando tutto ciò che era stato scritto sull'azione dei medicamenti semplici, sugli avvelenamenti acuti, sulle lente intossicazioni, e confrontando l'azione sull'uomo sano di queste sostanze colle malattie che in mano de' più celebri pratici esse aveano guarite, s'andò rendendo sempre più certo della verità di questo modo d'azione. Allora, stante l'immensa quantità di fatti, convertì quella che era da principio un'opinione in una legge generale.

Un'ultima prova dovea compiersi; esperimentare la legge al letto dell'infermo. Hahnemann fece le sue prime esperienze sulla *legge de' simili* all'Ospedale di Georgenthal, di cui il duca Ernesto di Gotha aveagli offerto la direzione. I risultati che ottenne corrisposero perfettamente alle sue speranze.

Poco tempo dopo, nel 1801, il fondatore dell'omiopatia faceva una scoperta importantissima in terapeutica, e questa scoperta confermava in modo brillante la realtà della *legge de' simili*.

Una epidemia di scarlattina inferociva in una parte della Germania. La belladona pe' suoi sintomi che produceva nell'uomo sano, gli si mostrava indicata per questa malattia. L'applicò e si rese certo che ne era rimedio specifico ed insieme preservativo.

Questo fatto destò immenso ed universale interesse. I medici di ogni opinione e d'ogni paese fecero plauso a questa scoperta che oggi è un fatto *acquistato, proclamato e riconosciuto anche dalla medicina officiale.*

Digitized by UNIVERSITY OF MICHIGAN Original from UNIVERSITY OF MICHIGAN

Il grande HUFELAND fu uno de primi ad acclamare e popolarizzare questa bella scoperta !

D' indi in poi si die' l' Hahnemann a sperimentare una gran quantità di medicamenti e dal 1812 al 1822 studiò indefessamente sulla gigantesca Materia Medica, senza però tralasciare la pratica, completando così i suoi studi colle cliniche ricerche. Nel 1785 si sposò ad Enrichetta Kuchler figlia d' un farmacista di Gommern vicino a Magdeburgo dalla quale ebbe undici figli; e questa novella Santippe unendo alla persecuzione del di fuori le vessazioni in famiglia, tormentava quel grande pensatore con lagnanze e rimproveri per l'incendio che suscitava colle sue scoperte, e gli creava ostacoli d' ogni maniera.

Come fosse trattato da quella società per cui avea sagrificato e interesse, e vita, e forze, e intelletto, e tranquillità è inutile il ripetere ; la sua storia è quella d' ogni uomo grande. Allorquando i suoi amici nel tempo della persecuzione gli muovevano rimprovero della sua indifferenza, ei rispondeva: « Non sono io forse quello stesso che » voi conosceste altra volta? Allora mi si levava alle » stelle, oggi mi si cuopre d' ingiurie ; perchè dovrei io » essere più sensibile agli ingiusti rimproveri di quello » che fossi stato alle lodi meritate ? »

Nel 1827 morì Enrichetta Kuchler. Assai prima di quest' epoca ai lunghi tormenti che aveano straziato la vita dell' Hahnemann era successa la tranquillità, l' agiatezza e la gloria. Le numerosissime guarigioni operate, l' estensione che prendeva la sua dottrina, il rispetto ond' era circondato dagli uomini più eminenti d' ogni paese, erano un felice compenso alle tante ingiustizie cui era stato fatto segno.

Il 18 Gennajo 1835 nell' età di 79 anni sposò in seconde nozze la sig. Melania d' Hervilly francese andata in Koëthen per farsi curare. Allora lasciò la Germania e

Digitized by UNIVERSITY OF MICHIGAN Original from UNIVERSITY OF MICHIGAN

si stabilì in Parigi dove la sua dottrina incominciava ad essere conosciuta e divulgata.

Dal 1812 a quest' epoca egli avea avuto il conforto di vedere due edizioni della *materia medica pura*, e del *trattato delle malattie croniche*, cinque edizioni tedesche del suo *Organon*, e la traduzione di esso in tutte le lingue europee.

Giunto a Parigi il 25 giugno 1835 si die' con grandissimo successo a praticare l' omiopatia, e accoppiando ad una attività senza pari e ad una salute robustissima tutto il vigore di un intelletto possente, usufruttuava la sua pratica nei profondissimi studi che andava giornalmente elucubrando.

Morì il 2 luglio 1843 in età di 88 anni.

CAPITOLO III.

Che cosa è l' omiopatia?

Rioland medico cognitissimo per probità, era così incollerito contro l' evidenza della circolazione del sangue da esclamare un giorno: amo meglio ingannarmi con Galeno che essere circolatore con Harvey. Così la pensa la più parte de' medici riguardo all' omiopatia.

Il dottor Melicher inviato dal re di Prussia a Roma, dopo essere stato a Napoli a studiare quant'era accaduto, così scriveva nel 1841.

« Invece di lasciar tranquillamente proseguire agli » omiopatici le loro cure, i commissari allopatici li op- » pressero con questioni le più ridicole e portarono do- » vunque il disordine e lo scompiglio. *Non contenti d' in-* » *quietare gli omiopatici in ogni maniera, non vi fu or-* » *rore che non inventassero per tormentare eziandio i* » *poveri malati, che giunsero a credersi rinchiusi in una* » *caverna di demoni.* Cinquanta giorni passarono, quando

Digitized by UNIVERSITY OF MICHIGAN Original from UNIVERSITY OF MICHIGAN

» corse per la città la voce che tutti i malati della clinica
» omiopatica erano morti l'un dopo l'altro. Questi clamori
» pervennero fino alla corte. Il principe Ferdinando, accom-
» pagnato da due generali v' accorse immediatamente. La
» meraviglia fu estrema vedendolo comparire. Richiese al
» Comandante dell' ospedale, il cav. Melendoz e al Diret-
» tore De Horatiis la lista dei decessi. Neppure un solo
» malato era morto, — il principe scoppiò a ridere.....»

Non è un fatto significante?

M' asterrò severamente dal rapportare i titoli che s'affibbiano del continuo a' poveri omiopatici: mi limiterò ai consueti cavilli che si vanno tutto giorno buccinando. Fui le cento volte testimonio di scene vergognose su tale soggetto e molti dei lettori lo saranno stati al pari di me.

In una famiglia si entra in discorso col medico di casa — che è allopatico, — dell' omiopatia. L' omiopatia! assurdo, falsità, sciocchezza, ciurmeria, ciarlataneria, furfanteria ecc. ecc. ecc. Avreste mai fede ne' granelli?...

Il giorno dipoi da capo lo stesso discorso e: avvertite, dottore, che il tal di tale, e la tale di tale erano spacciati dai medici, e furono guariti da un omiopatico. Com' è avvenuto cotesto? — Signora mia, curando gli omiopatici *con l' acqua fresca*, giacchè i loro medicamenti non son medicamenti e non hanno veruna azione, — guariscono i loro malati lasciando agire la natura, esercitando un' influenza morale sull' imaginazione del malato e specialmente col regime. — E la signora soggiunge; ma allora perchè adoperare le tante volte medicamenti che ammazzano invece di un regime che guarisce?.....

Il terzo giorno la signora incalza: dottore mio: sono veramente sorpresa: una mia amica giaceva ridotta agli estremi per gravissima malattia, e la nuova medicina l' ha guarita. Ciò è evidente: quasi quasi per la mia malattia sarei tentata..... il medico balza dalla seggiola e: ma non sa ella i mezzi dell' omiopatia? Vuole che io sveli il se-

Digitized by UNIVERSITY OF MICHIGAN Original from UNIVERSITY OF MICHIGAN

greto ? lo svelerò. I rimedi degli omiopatici sono tutti VELENI!!! La signora impallidisce, trema e il medico prosiegue urlando vittoriosamente : potrei citarle cento, mille casi, nome, cognome, domicilio e professione di persone morte avvelenate: ma non è nulla. Non sa ella che l'effetto più mite che produrrebbero que' tremendi veleni sarebbe il fulminarla e farla cadere stecchita per un colpo d' apoplessia? — Si calma quindi per non metterla in convulsione, e da quel dì innanzi non si pronuncia neanche più la terribile parola — omiopatia.

Fingo ?... Esagero ?... Traviso ?.....

Oggi *regime*, — dimani *acqua fresca* — dopo dimani *veleno*....

Per buona ventura dell' umanità i medici sapienti, abili e coscienziosi sono molti; ma ciò non pertanto essa è la storia di tutti i giorni.

Che cosa è l' omiopatia ?

Muovi cotesta dimanda e vedrai sorgere un bisbiglio di voci e un gracidare : è granelli, — è acqua fresca, — son veleni, — è igiene, — è regime, — è imaginazione dei malati, — è una bastonata curata con un'altra bastonata, — non fa nulla — ammazza, — corrode le viscere, — è ciurmeria, è impostura — e avanti di questo passo da non finirla per ora.

Ma che cosa è in fatto l'omiopatia ?

Oh ! niente di tutto questo !

È semplicemente un *metodo* per iscuoprire l'azione medicinale delle tante sostanze messe dalla Provvidenza a nostra disposizione, e di applicare queste sostanze a seconda de' vari casi morbosi.

È essa adunque una nuova medicina ?

Niente affatto. E un metodo terapeutico, — un metodo che versa solo intorno alla cura delle malattie.

All' udire taluni omiopatici scaraventarsi furiosamente addosso a tutto l' insieme delle scienze mediche, ei sem-

Digitized by UNIVERSITY OF MICHIGAN Original from UNIVERSITY OF MICHIGAN

brerebbe che per essere un omiopatico perfetto si richiedesse la condizione *sine qua non* di non saper niente di medicina. Ora; e non esito ad affermarlo, costoro *non sono medici*, e molto meno omiopatici. Il metodo omiopatico è esclusivamente terapeutico ; versa cioè sull' azione ed applicazione degli argomenti curativi, e sulle leggi che loro soprastanno, e non entra per nulla nella cerchia de' *fatti* acquisiti e ben costatati, che costituiscono quelle *discipline* il cui *insieme* concorre a formare la *scienza medica*. La chimica, l' anatomia, la botanica, la fisica, la fisiologia e così via dicendo, non sono nè omiopatiche nè allopatiche: sono *scienze* che descrivono le cose come esistono in natura e non han che far nulla nè colla *legge dei simili* nè con quella *dei contrari*. Ed aggiunsi che quei medici non sono neppure omiopatici, avvegnachè tutto *l'insieme* di quelle scienze costituisce spesso per l' allopatico una mera pompa di erudizione, non avendo alcun nesso logico coi principî che governano la sua terapeutica: mentre per contrario *la legge dei simili* legandosi con vincoli strettissimi a tutte le branche del sapere medico, per chi voglia debitamente ed esattamente applicarla, è indispensabile il conoscerle nel modo il più esteso, il più profondo e il più perfetto possibile.

Da queste considerazioni, se non fo mal le ragioni, il mio gentil lettore ne trarrà, come fra parentesi, la conclusione, che nella scelta della persona cui si vuol confidare la propria salute e la propria vita , si debbe anzi tutto guardare che sia *medico* ; giacchè è un *impossibile* l' essere valente *omiopatico* senza essere valentissimo *medico*.

È idea comunissima consistere l' omiopatia nelle dosi minime. Si vuol designare una cosa piccolissima ? si dice è una cosa omiopatica; il che dimostra non capirsi neppure il senso della parola che si esprime. Omiopatia è voce composta dalle due parole greche ὅμοιος (omoios)

Digitized by UNIVERSITY OF MICHIGAN
Original from UNIVERSITY OF MICHIGAN

simile e πάθος (patos) *malattia* che significano *malattia simile*. Or che a che fare tutto questo colla piccolezza della dose? Difatti le dosi minime non sono che un corollario, una conseguenza per così dire delle conseguenze, e tanto poco influente sull'insieme del metodo omiopatico, che se non curandoti, degli effetti troppo spinti d'un rimedio e nulla importandoti degli aggravamenti che possono intervenire, togli di netto le dosi minime, resterà sempre *intatta*, *ferma* e *vera* la legge *dei simili* e le altre da essa generate.

L'omiopatia non è un sistema come gli altri; non è l'aborto di un cervello bislacco o una farragine di principii, spiegazioni, ipotesi, idee più o meno sconnesse e riunite solo per quanto basta a formare un sistema; nò: - è la scoperta di una legge di natura, la quale signoreggia il modo di agire delle sostanze medicamentose sulla vivente economia. Questa legge per essere applicata esige in modo assoluto alcune condizioni. Genera per conseguenza altre idee che non possono sussistere senza di lei, nè ella può tradursi rettamente nell'applicazione senza di loro. Queste idee sono altrettanti principii. L'insieme di questi principii è il *metodo omiopatico*.

L'OMIOPATIA *è l'arte di guarire le malattie per mezzo di medicamenti capaci di produrre* NELL'UOMO IN BUONA SALUTE SINTOMI SIMILI *o analoghi a quelli che si vogliono combattere nell'* UOMO MALATO. E questa è la legge generale o primo principio.

Per applicarla sul malato bisogna adunque ricorrere alla ESPERIMENTAZIONE DEI MEDICAMENTI SULL'UOMO SANO. L'insieme di questi esperimenti forma la materia medica. E questo è il secondo principio.

Per conoscere esattamente gli effetti delle varie sostanze medicamentose nell'uomo, è mestieri non isperimentare, nè amministrare più d'un rimedio per volta. Donde L'UNITÀ_DEL_RIMEDIO — terzo principio.

Digitized by UNIVERSITY OF MICHIGAN
Original from UNIVERSITY OF MICHIGAN

E poichè i rimedi amministrati secondo questa legge agiscono precisamente nel senso del male, è inevitabile, per isfuggire forti aggravamenti, diminuire la dose fino al punto di esser sensibile ed attiva sì: ma in guisa da non oltrepassare la giusta misura per così dire, fra il male e il rimedio. Ora questa misura come è in natura, dà origine a ciò che dicesi LE PICCOLE DOSI: quarto ed ultimo principio.

PRIMO PRINCIPIO

LEGGE DEI SIMILI

Migliaia di guarigioni tramandateci da un gran numero di pratici d'ogni epoca, ci provano senza replica esser questo principio conosciuto fin da duemila anni fa. Non mi dilungherò su tal particolare trattato assai diffusamente dall'Hahnemann nel suo *Organon* [1]; riferirò solo che Ippocrate dice: il vomito guarisce il vomito (De locis in homine p. 62), e riferisce un caso di guarigione di Cholèra operato in Atene coll'elleboro bianco che ha la proprietà di provocare nell'uomo sano una specie di cholèra.

Senza che Ippocrate dopo avere esposte le regole della teràpeutica dei contrari, s'esprime in tal modo. « Altro processo: la malattia è prodotta dai simili, e per i simili che si fanno prendere, il paziente ritorna dalla malattia alla salute. Per tal guisa ciò che produce la stranguria quando non esiste, toglie la stranguria quando esiste; la tosse come la stranguria è cagionata e tolta dalle medesime cose. » (Opere d'Ippocrate - traduz. Littré t. VI. p. 335).

Dice Paracelso: giammai alcuna malattia calda fu gua-

[1] Esempi di guarigioni omiopatiche operate involontariamente dai medici della vecchia scuola (p. 59-109).

Digitized by UNIVERSITY OF MICHIGAN Original from UNIVERSITY OF MICHIGAN

rita da rimedi freddi, nè una malattia fredda da rimedi caldi ; ma si guarisce spesso coi simili. »

Più recente , il celebre Stahl insegna che curare le malattie con rimedi contrari agli effetti che esse producono è assolutamente falso ed assurdo.

« Io sono persuasó, egli dice, che le malattie cedono agli agenti che determinano un' affezione simile. È per questo modo , che io sono riuscito a fare scomparire la disposizione alle eruttazioni acide *con piccolissime dosi d' acido solforico* in un caso in cui si era inutilmente amministrata una quantità di polveri assorbenti (COMMENTARIO DI HUMMEL . p. 40 e 42). »

Dovrò io ricordare l'esposizione al fuoco delle parti bruciate come il mezzo più pronto per far cessare il dolore raccomandato da Fernel, Hunter, Sydenham, Heister, Bell, Anderson ed altri celebri medici ? o il rianimare d'un membro congelato frizionandolo colla neve ?

Il gran Sydenham trattava con felice successo le febbri *soporose* coll' oppio !

Chi non vide diarree le più gravi e le più ostinate, cedere a qualche purgativo ?

Il mercurio produce sull' uomo sano , — sugli operai di fabbrica, a mo' d' esempio, — la carie dei denti e delle ossa , la fetidità dell' álito , la salivazione , l' ulceri alla bocca ecc. ecc., tutti i sintomi insomma della malattia sifilitica contro cui è precisamente adoperato dalla vecchia scuola. La quale in molti casi , impinzandone oltre misura il malato, e il rimedio spiegando i suoi effetti similissimi al male, ondeggia in dubbi gravissimi se si tratti della malattia ovvero d' intossicamento mercuriale. E in virtù della sua mirabile elasticità può dal cospetto di questo dubbio su cui s'è stillato il cervello, passare di presente dinnanzi ad un medico omiopatico, dirgli che la legge dei simili non è vera, e che egli è un ciarlatano che non somministra se non veleni ! ! !

Digitized by UNIVERSITY OF MICHIGAN Original from UNIVERSITY OF MICHIGAN

Portal nelle sue *Osservazioni sull' epilessia* p. 417, cita più di venti medici che hanno veduto le preparazioni di rame guarire questa malattia, mentre altri medici rapportati dall' Hufeland, Burdach ecc. han veduto i preparati di rame dar luogo a convulsioni ed attacchi d' epilessia.

Le *cantaridi* producono ritenzioni di orina, infiammazione della vescica e dell' uretra. Ora è questo appunto il medicamento che un gran numero di medici prescrive nella difficoltà d' orinare, ritenzione d' orina ecc.

Tutti sanno che il vaccino preserva dal vaiuolo sviluppando delle pustole ed altri sintomi analoghi a questa malattia.

E il *metodo sostitutivo* di cui parleremo in appresso trattando delle obbiezioni ?

E il sig. Bouchardat che riporta nell' *Annuario di Terapeutica* 400 persone preservate con la *belladona* (scoperta dell' Hahnemann) dalla scarlattina che infieriva ?

E l' *Abeille Médicale* [1] del gennaio 1853 che constata la guarigione de' vomiti nervosi, colla *noce vomica* a piccolissime dosi ?

E la sabina e la segala cornuta a piccolissime dosi preconizzate come preservativi dell' aborto ?

E l' *Union Médicale* e la *Gazette des hôpitaux* che fanno oggi la grande scoperta dei salutari effetti del *carbone vegetale*, adoperato da 50 anni dagli omiopatici ?

E l' *ipecacuana* usata giornalmente per combattere le emottisi, le metrorragie, i vomiti ostinati, certe diarree, la dissenteria ecc. ? Sigg. Trousseau e Pidoux : l' ipecacuana non produce sull' uomo sano le emorragie, non è un vomitivo e un purgante ? Come adunque fa cessare quei fenomeni *quasi immediatamente* ?

Sigg. Rilliet e Barthez : quel caso di meningite con profondissimo sopore ed invincibile stitichezza guarito

[1] I Giornali e i nomi che sieguono appartengono tutti all'allopatia.

Digitized by UNIVERSITY OF MICHIGAN Original from UNIVERSITY OF MICHIGAN

coll' *oppio* non è per voi un gran mistero ? L' oppio produce sull' uomo sano il sopore, l' oppio trasporta il sangue alla testa , l' oppio dà stitichezza , e guarisce tutte queste cose nel vostro malato ? [1]

Il Prof. Imbert Gourbeyre nella Gazette *Médicale de Paris* (1854 — 55) — giornale ufficiale dell' Accademia esce in queste memorabili parole: « Nel caos terapeutico in cui noi siamo attualmente, in mezzo a numerose teorie, classificazioni , leggi , metodi diversi, imaginati per gettare qualche luce sull' azione dei medicamenti, io non conosco che *una legge*, *una sola* che MERITA *veramente* questo nome : è la *legge di similitudine* formulata nella più remota antichità da Ippocrate e *realmente dimostrata* e *generalizzata* dall' Hahnemann e dalla sua scuola. (Abbiate sempre presente che è una notabilità allopatica che parla) « Tutte le altre leggi , se pure ve né hanno delle altre, giacchè io non ne conosco, non sono fondate nè in diritto nè in fatto ; sono *tutte* il prodotto della imaginazione pura, mentre la legge di similitudine non può immaginarsi. Essa non è una spiegazione ingegnosa ; è per così dire un gran fatto ; una risultante necessaria di due ordini di fatti incontestabili : il fatto fisiologico e il fatto terapeutico. Emana naturalmente dalle viscere stesse dell' osservazione. « *Tutti i fatti convergono oggi verso questa legge* . . . . . »

La maggior parte delle malattie nervose o nevrosi , dice l'Illustre Hufeland non può esser curata efficacemente che con sostanze che producano nell' uomo sano delle sofferenze simili.

Qui vedendomi arrestare per non menarla troppo per le lunghe, qualche partigiano arrabbiato di qualche scuola medica più o meno vecchia (e ce ne sono anche

[1] *Traité clinique des maladies des enfants (opera premiata dall'Accademia di medicina).*

Digitized by UNIVERSITY OF MICHIGAN Original from UNIVERSITY OF MICHIGAN

anche troppi) stretto fra l' uscio e 'l muro dirà che concede questa legge in *qualche caso*. — Leggete adunque l' Hahnemann che nel suo *Organon* riproduce dalla pag. 59 alla pag. 109 migliaia, d' autori classici o celebri dall' antichità ai suoi giorni, i quali operarono guarigioni con rimedi che generano nell' uomo sano la malattia guarita, e poi ditemi se una *legge* che abbraccia migliaia di casi non si può meritare a buon diritto il fitolo di *generale*. Vi invito quindi a specificarmi questo *qualche caso* (giacchè coteste proposizioni siano al tutto vuote di senso) e a ben designarmi gli altri casi in cui si rinviene manchevole!

Ciò posto, spero il mio buon lettore sarà per trattare come merita chi non arrossendo di rinnegare il senso comune, si farà a parlargli sul serio dell' osso rotto che si cura rompendone un altro, dell' indigestione guarita dalla nuova indigestione, e d' altre lepidezze di questo taglio.

Hahnemann fissando questa legge , l'ha resa utile, cioè applicabile , scuoprendo le idee da essa figliate , e dando opera dietro quelle idee ai colossali lavori che hanno immortalato il suo nome. Questa legge, come tutte le grandi scoperte , prima di lui era esistita in quello stato appunto in cui ha esistito per tanto tempo il vapore, l' elettrico ecc. ; stato di potenza, di germe, cui per tradursi in atto ed esplicarsi non manca se non un acconcio momento di progresso, e la favilla di un genio; il qualo dopo fecondato ed estrinsecato, pigli cura del germoglio fino a che non meni il più de' frutti che puote e li sparga a dovizia sull' umanità. Se ne conosceva l' esistenza tenebrosa; la formola come le altre sterile e vuota; la lettera non animata dallo spirito ; da quello spirito che l'Hahnemann le infondeva per primo, scuoprendo il modo di servirsene, metterla a profitto dell' umanità e svolgerla infino alle ultime conseguenze che sono le utili e le applicabili.

Digitized by UNIVERSITY OF MICHIGAN
Original from UNIVERSITY OF MICHIGAN

SECONDO PRINCIPIO

ESPERIENZA SULL' UOMO SANO

I rimedi dell' allopatia si amministrano perchè il *caso* li dimostrò di una qualche utilità in alcune malattie. Mancante d' una legge terapeutica, senza basi, senza norme, senza guida, volendo sperimentare un rimedio nuovo o si poggia sopra *ipotesi*, o lo porge così a tentone sul malato ove crede che possa convenire. Ciò non è gran fatta morale dacchè possa compromettere la vita dello infermo; e volendo schivare questo rischio si cada nel ristagno, nello stato d'inerzia che è quanto dire decadenza. Qualche tratto di luce è mandato dagli avvelenamenti fortuiti e dai saggi sugli animali che ognun sa quanto siano infedeli.

L' omiopatia procede tutto all' opposto. Non si fa al letto dell' infermo se non con rimedi di cui conosce perfettamente il modo d' agire sull' uomo. Dinanzi al malato *Oportet studuisse* ripete essa colle scuole, *non studere*. Quindi l' infermo può esser sicuro che sopra di lui non si tenteranno nuovi esperimenti; nè ode mai dalla bocca di un omiopatico uscire quella terribile parola, che fa raccapricciare giacchè dinota la perdita della bussola: *tentiamo il tale rimedio*. L' omiopatia dinanzi a un malato non tenta, agisce con una legge immutabile e con norme sicure: non prova ma ha già provato: non cerca ma ha già trovato: non esperimenta perchè ha già sperimentato.

La scuola allopatica sente l' estremo bisogno di sperimentare i rimedi sull' uomo sano, e ne proclama di continuo l' assoluta necessità. Questi sperimenti però non furono mai fatti; e a chi 'l sostenesse direi che mênte per la gola, imperocchè sia impossibile ritrovare in alcun

Digitized by UNIVERSITY OF MICHIGAN
Original from UNIVERSITY OF MICHIGAN

libro di quella scuola consegnati questi sperimenti; e se taluno raramente l' eseguì, o non furon publicati, o per essere nello stato di frammenti incoerenti ed isolati sono privi d' ogni valore scientifico. E difatti ancorchè li avessero eseguiti giacerebbero come lettera morta privi di qualunque applicazione ; avvegnachè essendo l' esperimento sull' uomo sano un corollario legittimo della legge de' simili, col rifiutare questa legge si viene a rendere quello completamente inutile.

Non mi dilungherò in numerose citazioni ; mi limiterò a riferire le più celebri ed interessanti.

Il grande Haller (il padre della fisiologia) *Pharm. helv.* p. 12 dice formalmente :

» Bisogna esperimentare dapprincipio sul corpo sano i medicamenti senz' alcun miscuglio. Dopo essersi assicurato del suo odore, del suo sapore, *se ne dà una piccola dose (!!!)* quindi si fa attenzione a tutti gli effetti che ne vengon prodotti ; al polso , al calore , alla respirazione, alle escrezioni.

Bordeu nella sua tesi sulle acque minerali d' Acquitania consiglia la prova dell' azione di queste acque sull' uomo sano come il mezzo di conoscerne le virtù curative.

Bichat sommo anatomico e fisiologo, sperimentò parecchi medicamenti, prendendoli *ad uno ad uno* affine di studiarne i rapporti coi diversi tessuti e colle loro reazioni simpatiche. Sotto questo punto di vista, egli meditava *una riforma completa* della materia medica , nella quale , come ognun sa *(mostrando sempre di non saperlo) regnano ancora l' empirismo il più grossolano e la confusione la più deplorabile* » (Prefazione delle *Recherches physiologiques sur la vie et la mort.)*

Il Sig. di Blainville dice del pari « Come si potrà concepire l' uso de' mezzi curativi in un caso di malat-

Digitized by UNIVERSITY OF MICHIGAN Original from UNIVERSITY OF MICHIGAN

tia, se questi mezzi non sono stati analizzati con cura nello stato di salute ?

Barbier d' Amiens dice :

L' esame degli effetti fisiologici dei rimedi è una materia *affatto negletta* ; è d' una grande importanza ed avrà una grande influenza sul perfezionamento dei metodi curativi.

Da ultimo il Dott: Forget, professore alla Facoltà di Strasburgo ha proclamatá al congresso scientifico di questa città l' urgenza *dell' esperimento dei medicamenti nell' uomo sano.*

Ora quella mostruosa assurdità, quel sogno, quella ciarlataneria, quella ridicolezza che è l'omiopatia ha provveduto già da 60 anni all' *urgenza* proclamata jeri dal Prof. FORGET; *ha perfezionato i metodi curativi* come desiderava il prof. BARBIER; ha sfuggito il *grossolano empirismo e la confusione deplorabile* della vecchia màteria medica ed ha eseguito quella *riforma completa* tanto anelata dal BICHAT, sperimentando come vuol l' HALLER i *medicamenti nell' uomo sano* ; — *senza alcun miscuglio*, — *a piccole dosi* — notandone gli effetti raccolti e registrandoli in quei grossi volumi che chiamansi *materia medica omiopatica !*

Al lettore le riflessioni !

Ecco come ha proceduto Hahnemann — Hahnemann l' ignorante, il pazzo, il sognatore, il ciarlatano; — ecco com' è arrivato ad avere una pagina nella Storia della medicina sotto il titolo di FONDATORE DELLA TERAPEUTICA RAZIONALE.

TERZO PRINCIPIO

UNITÀ DEL MEDICAMENTO

Pria che sorgesse il genio dell' Hahnemann regnava in medicina, l' uso smodato dei medicamenti composti.

Digitized by UNIVERSITY OF MICHIGAN
Original from UNIVERSITY OF MICHIGAN